

**natale è 'stupore' e speranza
di fronte al mistero e alla
responsabilità della vita,
non infantile 'poesia'**

per un
NATALE
di stupore e di
speranza



**Come sarebbe bello se questo Natale ci
riaprisse gli occhi e smascherasse le nostre
ipocrisie e le nostre prudenze, ci restituisse
un orizzonte più vasto del nostro piccolo
ombelico e del nostro personale benessere e
tornaconto e ridesse stupore e speranza alle**

nostre vite



Lo stupore nell'accorgersi che Natale è la festa di un Dio fuori da sé, che esce dal suo spazio sacro per riproporsi a tutto e a tutti come uomo tra gli uomini.

Lo stupore nello scoprire che soltanto fuori dai recinti delle nostre città, dagli spazi ristretti dei nostri spauriti cenacoli, si può rinascere alla vita.

Lo stupore nel vedere che la stella si poggia lontano e fuori dai palazzi dei detentori del potere, dalle chiese dei funzionari del sacro, dalle fortezze di carta degli imbonitori di turno e va nelle case dei semplici e dei poveri, dove pianto, dolore, sogno e amore si intrecciano di continuo.



Lo stupore di un annuncio di cose nuove ai pastori, a coloro che, anche se segnati dalla stanchezza e dalla delusione dell'esclusione, continuano a vegliare la notte e ad ascoltare la luna.

Lo stupore del ritrovare il senso dell'essenziale, del gratuito, delle cose minute: una carezza di tenerezza, un sorso di vino bevuto in compagnia, una fontana d'acqua dove risvegliarci alla vita, un gioco allegro di bimbi, un canto di lotta e di passione, uno stare insieme dove ognuno vive perché l'altro viva, senza più voler accaparrarsi, possedersi, comprarsi.

*che per tutti e per tutte noi sia
un Natale così*

Buon Natale

di Alessandro prete della Comunità delle Piagge